

Swiss Power Group.

Groupe Mutuel / Conferenza stampa, 19 febbraio 2015

Discorso di Roland Eberle, vicepresidente

«Sfide politiche fondamentali per uno sviluppo sostenibile delle nostre assicurazioni sociali»

Gentili Signore, Egregi Signori,

il risultato molto netto della votazione sulla cassa pubblica, rifiutata con oltre il 60% dei voti, mette tutti gli attori di fronte alle proprie responsabilità. Dopo quattro rifiuti consecutivi di un progetto simile, è ormai palese che il popolo, o quanto meno la sua maggioranza, non ne vuole sapere. Dobbiamo quindi focalizzarci sulle cose essenziali.

Il popolo svizzero si aspetta da tutti noi, assicuratori, fornitori di prestazioni, decisori politici cantonali e federali, provvedimenti adeguati per contenere i costi sanitari. Ma non è il solo sistema sanitario ad essere messo in causa. Tutte le nostre assicurazioni sociali - l'assicurazione malattie, l'AVS e la previdenza professionale - devono essere riformate per conformarsi ai profondi cambiamenti della nostra società.

In quest'ottica, tutto ciò che riguarda la demografia e l'allungamento della speranza di vita riveste un ruolo capitale. A ciò si aggiungono le costanti innovazioni della scienza medica e le esigenze sanitarie di ogni singolo individuo. Tutti parametri imprescindibili, che dobbiamo prendere in considerazione nella ricerca di soluzioni.

Dopo anni che dibattiamo sul sistema sociale, credo di poter affermare che sappiamo, tutti, a che livello si situano le sfide da affrontare: ne conosciamo le caratteristiche, le difficoltà e le lacune. Dalla sua introduzione, la LAMal è già stata 30 volte oggetto di modifiche o riforme. Il dibattito è dunque perenne. Dovrebbe essere semplice prendere le decisioni necessarie per riformare ciò che deve ancora esserlo. Purtroppo, se è vero che siamo più o meno tutti d'accordo sui problemi da risolvere, i mezzi per farlo divergono fortemente. Il peso economico ed emotivo del sistema sociale e sanitario, la molteplicità degli attori che lo costituiscono spiegano naturalmente in parte tali difficoltà. L'altro aspetto che rende la ricerca di soluzioni ardua è la qualità indiscussa del sistema. Questo rimane di alto livello! E ciò le persone lo percepiscono e lo sentono profondamente. Non sono per questo motivo pronte a lanciarsi in progetti in cui il valore aggiunto dei miglioramenti non sia convincente e soprattutto percettibile. L'abbiamo visto nel passato: se le proposte sono oggetto di dissenso tra gli stessi attori e tra i decisori politici, è impossibile coinvolgere e motivare il popolo sulla via del cambiamento.

Con il piano di riforme del Consiglio federale «Sanità2020» e «Previdenza per la vecchiaia 2020», siamo ancora una volta posti di fronte alle nostre responsabilità. Che sistema sociale e sanitario vogliamo? Come finanziarlo in modo sensato? Dove si situa la responsabilità sociale e collettiva e quella individuale? - Sono le stesse domande che da sempre animano i dibattiti sulla «Previdenza per la vecchiaia»; con una sola eccezione, rispetto al passato, il tempo stringe!

Swiss Power Group.

Entro il 2020, dovremo fornire risposte concrete, se non vogliamo spalancare le porte ai deficit, per l'AVS e per la previdenza professionale. La difficoltosa epopea dei deficit dell'Al riecheggia come un avvertimento. Per quanto riguarda il sistema sanitario, se non ne colmiamo le lacune, il fardello potrebbe diventare insopportabile per molti di noi, se già non lo è. Dobbiamo pertanto cercare di trovare una formula che permetta di garantirne il finanziamento a lungo termine, misurando al contempo il peso economico che i costi sanitari costituiscono per gli individui, le famiglie e i giovani in particolare.

Assicurazione-malattie2020

Il quadro proposto dalla riforma «Sanità2020» del Consiglio federale è giusto e corretto. Quale azienda privata, desideriamo continuare sulla via della concorrenza regolata che conosciamo. Ci sembra essere quella che meglio soddisfa le esigenze.

- Lo Stato deve essere regolatore e non un imprenditore. Definisce pertanto le condizioni quadro, ma lascia agli attori privati il compito di evolvere in modo imprenditoriale all'interno del contesto da lui definito.
- Il ruolo dei cantoni deve essere chiarito. Devono liberarsi dal conflitto di interessi che contraddistingue attualmente la loro attività. L'esempio più recente a dimostrazione di tale ambiguità: la riforma del sistema ospedaliero nel cantone di Neuchâtel che il governo ha appena bloccato, sebbene sia stata votata dal popolo, sotto l'impulso del governo stesso.
- Accettiamo una vigilanza appropriata, ma senza burocratiche e inutili interferenze nella gestione aziendale. Tale vigilanza deve limitare i propri compiti a garantire la solvibilità dell'assicuratore e la tutela dei clienti.
- I premi devono coprire i costi.
- A livello dei contratti d'assicurazione, sosteniamo il principio di una durata contrattuale di almeno tre anni, dato che si tratta di offerte speciali.
- Difendiamo l'introduzione di un'ulteriore classe d'età per alleggerire i premi per i giovani. A tal proposito, siamo lieti che un deputato del Consiglio nazionale, l'onorevole Stéphane Rossini, abbia anch'egli riconosciuto tale necessità.
- La compensazione dei rischi non deve generare una compensazione dei costi; la sua attuazione deve essere semplice e i suoi criteri devono essere statisticamente stabili.
- La separazione dell'assicurazione di base e dell'assicurazione complementare: la proposta di separare a livello strettamente «organizzativo» deve essere rifiutata. La separazione dei dati amministrativi e medici tra i due tipi di assicurazione è oggi garantita e non sussiste alcun sistema di finanziamento incrociato tra l'una e l'altra. Qualsiasi altra esigenza in termini di separazione è sinonimo di aumento dei costi.

Swiss Power Group.

Previdenza per la vecchiaia 2020

Un breve commento sulla «Previdenza per la vecchiaia 2020», l'altra colonna portante dei piani di riforma del Consiglio federale.

Sosteniamo

- l'età di riferimento di 65 anni per gli uomini e per le donne
- la riduzione dell'aliquota di conversione
- la soppressione della deduzione di coordinamento e il parallelo aumento della soglia d'entrata al 130% della rendita AVS
- l'aumento degli accrediti di vecchiaia

Rifiutiamo tra le altre cose

- l'aumento dell'età minima della pensione da 58 anni a 62 anni
- una soglia d'entrata bassa di Fr.14'040.-
- il rafforzamento dei diritti di voto degli assicurati negli organi degli istituti di previdenza
- diverse altre misure che generano costi aggiuntivi e obblighi burocratici di difficile applicazione

Proponiamo

- una durata massima di 10 anni per la regolamentazione transitoria
- un abbassamento della soglia d'entrata a Fr.18'252.- ovvero il 130% della rendita AVS

Signore e Signori, il sistema sociale svizzero è il più grande datore di lavoro del paese con oltre 500'000 posti di lavoro, di cui 300'000 per il solo sistema sanitario. È al contempo una ricchezza e un pilastro economico, ma anche un fattore di costi. Il sistema sociale può esistere solo se sostenuto da un efficace sviluppo economico. Quello che mi preoccupa è la tendenza all'eccessiva regolamentazione che lo caratterizza e l'incoerenza nella suddivisione dei compiti tra lo Stato e gli attori privati. Nel settore ospedaliero, in particolare, il conflitto d'interesse che contraddistingue l'attività dei cantoni è palese. I cantoni non possono essere allo stesso tempo autorità tariffaria, gestori, proprietari e autorità di ricorso. Gli ospedali, la parte delle degenze e quella ambulatoriale, costituiscono il 40% dei costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure; per questo, determinano in modo molto rilevante la progressione dei costi sanitari globali. Eppure, è proprio in questo settore che la libertà d'impresa è la più ridotta e che la verità dei costi è la più lontana dalla realtà. Se riuscissimo a superare tale contraddizione e tali blocchi, sono convinto che potremo meglio raggiungere l'obiettivo al quale tutti aspiriamo: un miglior contenimento dei costi sanitari.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola a Paul Rabaglia per la presentazione dei risultati provvisori 2014.